

# Secchia, parco più grande per fermare il cemento

## Rubiera, centinaia di firme a sostegno di una proposta di legge regionale per estendere l'area di tutela fino alla Corte Ospitale e Palazzo Rainusso

► RUBIERA

Una proposta di legge regionale e già 300 firme raccolte in suo sostegno, per l'istituzione del parco regionale fluviale del Secchia. L'iniziativa è partita dai consiglieri regionali **Andrea Defranceschi** (Movimento 5 Stelle) e **Gabriella Meo** (Verdi). Il documento con la proposta è stato depositato giovedì e fa seguito all'assemblea pubblica organizzata da Rubiera 5 Stelle alla Corte Ospitale. Ma che si tratti di un'iniziativa trasversale lo dimostra il fatto che ha già trovato altri sostenitori, come i consiglieri regionali **Naldi** (Sel), **Moriconi** (Pd-Socialisti), **Sconciaforni** (FdS). «L'iniziativa vuole essere la più trasversale possibile – conferma **Defranceschi** – il Movimento 5 stelle non è ideologico, guarda alle questioni concrete di volta in volta seguendo il suo programma. Per questo è stato condivisa con altri colleghi». La proposta di legge, ricalcando l'idea scaturita dal gruppo consiliare di Rubiera 5 Stelle con il consigliere **Claudio Pifferi**, include nel parco regionale del Secchia anche le aree della Corte Ospitale e di Palazzo Rainusso. Un'iniziativa per tutelare due perle del territorio dalle cementificazioni, programmate da giunte di oltre 10 anni fa. «Cementificazioni senza senso di oltre 15.000 mq di verde agricolo – prosegue **Defranceschi** – col vecchio trucco delle permutate in "verde pubblico" del resto dell'area. Ma se le parole ingannano, non lo fa la matematica. Se da 200mila mq di terreno agricolo che pur

sempre verde è, ne tolgo 15.000 per cementificarlo, ne avrò 185.000 e non più 200mila, lo si chiami agricolo o "verde pubblico". Col progetto che vede come prima firmataria la Meo, invece, avremo tutelato tutta l'area intorno alla Corte Ospitale e Palazzo Rainusso che diventerebbe parco regionale. Tra l'altro i terreni agricoli privati interessati, potrebbero accedere a fondi europei per lo sviluppo rurale e sostenibile. Quindi si tratta solo di cambiare marcia e mentalità sul modello di sviluppo: basta cemento e si punta su natura, agricoltura, cultura». Il progetto riguarda nel suo insieme il bacino fluviale del Secchia, con i Comuni modenensi interessati oltre a quelli reggiani di Rubiera, Castellarano, Casalgrande, e parte dal percorso condiviso negli anni dai Comuni della zona e dalle associazioni ambientaliste. La proposta andrà in discussione entro la fine dell'anno, in occasione della discussione del riordino dei parchi. «Le firme che stiamo raccogliendo – spiega il consigliere rubierese **Pifferi** – vengono da cittadini di ogni parte politica. Mi auguro che la giunta capisca che questa non è iniziativa "contro qualcuno", ma a favore del territorio. Non esistono i diritti acquisiti di qualche edificatore. Rubiera non ha bisogno di appartamenti, esistono già tantissimi alloggi sfitti e si può trovare una soluzione per evitare questa inutile cementificazione programmata anni fa da un'altra giunta. Volere è potere. I cittadini si stanno muovendo». La sfida è lanciata.



Casse d'espansione del fiume Secchia nella zona di Rubiera

